

## III domenica di avvento



*Potrebbe essere utile preparare un angolo dedicato della casa, con una Bibbia, un'immagine sacra, una lampada accesa; questo ci aiuta a ricordare come la nostra casa deve ospitare anche un luogo in cui fare spazio al Signore che vuole visitare la nostra vita di ogni giorno.*

Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

Il Signore è vicino a noi e viene a visitare la nostra vita.  
**Ti ringraziamo, Signore, perché non ci lasci mai soli e vuoi condividere tutto della nostra vita**

*dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo. Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

*Riascoltiamo il Vangelo  
della domenica*

Ero stato scelto insieme al mio amico Beniamino per andare da Gesù a chiedergli se fosse lui il Messia. Ci mandava il nostro maestro, Giovanni il Battista. Ci sembrava preoccupato, non più così sicuro come lo avevamo sempre visto. Era convinto che Gesù fosse il Messia: ma il suo modo di comportarsi, le cose che diceva non gli pareva che si addicessero al Messia: Giovanni si aspettava un Messia deciso, che avrebbe chiaramente messo da parte i peccatori, quelli che sbagliavano, avrebbe detto parole dure e decise, avrebbe finalmente ripreso in mano la spada per liberare Israele dai romani. Gesù, invece, parlava di perdono e di misericordia, di pace, di accoglienza per i peccatori... Insomma, era proprio diverso da come ce lo aspettavamo! Così Giovanni ci ha mandato da Gesù, per fargli la domanda decisiva, diretta, senza troppi giri di parole: "Sei tu il Messia?". Più chiari di così non si poteva essere! Ci saremmo aspettati una risposta altrettanto chiara, ma Gesù... Come sempre ha fatto a modo suo. Ci ha risposto di aprire gli occhi e le orecchie, ascoltare ciò che diceva e guardare ciò che faceva. Soltanto così, senza pregiudizi, avremmo potuto capire che lui era veramente il Messia. Già, Gesù ci ha ricordato che troppo spesso pretendiamo che le cose o le persone siano come noi le abbiamo in mente, che anche Dio debba dire o fare le cose che abbiamo noi in mente. Dio, invece, ci chiede di accoglierlo come Lui è, di avere il cuore libero per ascoltarlo e occhi aperti per vederlo all'opera. Anche oggi lo vedremo all'opera, e lo sentiremo parlare nelle parole del Vangelo. Così potremo anche vedere il buono che c'è negli altri, anche quando non sono come noi vorremmo o non fanno quello che noi abbiamo in mente.

**Signore, per poterti incontrare il cuore deve essere libero dai pregiudizi, le orecchie devono essere pronte ad ascoltare, gli occhi aperti per vedere il bene attorno a noi nel quale tu sei ancora all'opera. Donami la gioia di incontrarti, di vederti, di ascoltarti. Donami un cuore libero e pronto per accogliere le persone che ho accanto, sapendo vedere il bene che c'è in loro, anche quando non è come noi non ce lo aspettiamo.**



*Quali pregiudizi ci sono nel mio modo di guardare gli altri?  
Posso provare a cercare il bene in loro  
oltre le prime impressioni.*